

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 24 gennaio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

Statale 514, l'ora della svolta

Soddisfatte le categorie produttive: «Una ricaduta vitale per tutti i comparti economici»

IL DETTAGLIO

Interviene anche Antonio Borrometi, ex parlamentare pronto a ricordare che "nel costo totale dell'opera rientrano, come risulta dalla delibera del Cipe, anche 49 milioni 207 mila euro, stanziati con l'art. 11 della legge nazionale n. 144/1999, a seguito di un mio emendamento e di un impegno parlamentare che portò ad un primo importante risultato per la realizzazione dell'opera che, bloccato con legge, in questi anni è rimasto fermo, fra le tante chiacchiere fatte ed ora sembra definitivamente concretizzarsi".

Ragusa - Catania continuano gli interventi di soddisfazione ma anche la richiesta a seguire da vicino l'iter. Per il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, l'approvazione "è la conferma che la politica del Governo Berlusconi è la politica del fare. Ma si è avuta un'altra conferma: che il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega al Cipe, onorevole Gianfranco Micciché vuole bene alla Sicilia ed alla provincia di Ragusa. L'approvazione del progetto del raddoppio della Ragusa-Catania cancella tutte quelle polemiche che erano divampate per il rinvio del punto lo scorso 29 dicembre. Non posso non esprimere soddisfazione e sottolineare il lavoro del sottosegretario Gianfranco Micciché e del deputato Nino Minardo che ha seguito l'evolversi delle vicende. Adesso la classe dirigente di questa provincia deve impegnarsi fino alla spasimo per accelerare l'iter per sbloccare un'infrastruttura essenziale per il territorio ibleo". Anche il vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpentieri, parla di un obiettivo importante. "Il Cipe - dichiara il vice presidente Carpentieri - ha approvato il finanziamento dell'attesa opera, che imprimerà una svolta senza precedenti al comparto turistico della provincia di Ragusa, migliorando le condizioni infrastrutturali anche in vista della prossima apertura dell'aeroporto "Magliocco" di Comiso. Finalmente il territorio ibleo supera il gap infrastrutturale che ha dovuto subire in questi anni e superare la marginalizzazione geografica. L'approvazione del progetto da parte del

Cipe conferma lo straordinario impegno politico messo in campo dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega al Cipe, Gianfranco Micciché e dal deputato nazionale Nino Minardo nonché l'opera certosina condotta dal comitato ristretto presieduto dal presidente Franco Antoci".

Dalle categorie produttive arrivano interventi positivi. Il presidente provinciale di Federalberghi, Rosario Dibennardo, manifesta la propria soddisfazione per l'esito positivo della se-

duta del Cipe a Roma. "Così come quando, nelle scorse settimane - dice Dibennardo - avevamo espresso preoccupazione per il rinvio del suddetto punto all'ordine del giorno del Cipe, ora che lo stesso è stato esitato è doveroso salutare tale provvedimento in termini positivi, sia per la valenza che lo stesso ricopre, dal punto di vista della crescita e dello sviluppo del nostro territorio, sia per le ricadute dirette e indirette che si potranno registrare per un comparto, quello del turismo, che può ancora dare parec-

chio. La classe dirigente del nostro territorio si stava scommettendo parecchio su questo fronte. Era importante incassare un risultato positivo. Ora che è arrivato guardiamo con maggiore fiducia al futuro. E auspichiamo che l'iter realizzativo possa essere consumato in tempi ragionevolmente brevi. Un plauso va a chi ha operato al meglio, sapendo di aver tagliato un traguardo che si può definire di notevole importanza per il nostro territorio".

MICHELE BARBAGALLO

LO SVILUPPO TERRITORIALE

Incassato un successo, continuano le reazioni a catena e l'appello comune dei politici è di seguire l'iter e accelerare i tempi di realizzazione della Ragusa-Catania

L'INTERVENTO

«Siracusa-Gela, guardiamo avanti»

Incassato il risultato della Ragusa-Catania, adesso bisogna guardare avanti. E pensare anche alle altre infrastrutture che ancora segnano il passo. Come, ad esempio, l'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela, il cui completamento interesserebbe da vicino pure l'area iblea. Questo il senso dell'intervento del deputato regionale del Pd, Roberto Ammatuna, il quale, ieri mattina, ha diffuso una nota per esprimere "la mia soddisfazione per l'approvazione, da parte del Cipe, del progetto preliminare per il raddoppio della Ragusa-Catania. Ho sempre sostenuto - ha aggiunto Ammatuna - che soltanto mettendo in atto una azione unitaria delle forze politiche e dei rappresentanti istituzionali si possano raggiungere gli obiettivi prefissati. Da oggi in poi dovrà continuare il monitoraggio dell'iter che dovrà portare alla effettiva realizzazione dell'arteria stradale, a cominciare dalle procedure per l'individuazione del concessionario. La battaglia, comunque, non è finita. Adesso occorre impegnarsi, con la stessa intensità e con la medesima volontà comune, affinché

vengano realizzati i lotti dell'autostrada Siracusa-Gela che interessano la provincia di Ragusa. Per questa infrastruttura sono duplice le problematiche esistenti: una carenza di progettazione e l'impinguamento delle disponibilità finanziarie esistenti. Infatti, tra i costi effettivi e la disponibilità finanziaria per la realizzazione dei due lotti autostradali che interessano la provincia di Ragusa - le tratte Rosolini/Modica e Modica/Scicli - non c'è coincidenza. Tant'è che per raggiungere la totalità della cifra necessaria al completamento della prima tratta fino a Modica, che nel frattempo è stata unificata in un unico lotto, serve un impinguamento di ben 183 milioni di euro, quasi l'equivalente degli stanziamenti già ottenuti. Altri 150 milioni di euro, in aggiunta alle somme già stanziante, sono necessari invece per coprire il fabbisogno finanziario della tratta che dovrebbe raggiungere Scicli. Il mio invito, quindi, alla classe dirigente è quello di fare quadrato anche attorno a questa problematica".

G. L.

Statale 514, Borrometi: «Merito anche mio»

●●● Il day after dell'approvazione del Cipe del progetto di raddoppio della Statale Ragusa-Catania è caratterizzata dagli interventi dell'onorevole Antonio Borrometi, ex parlamentare nazionale del Ppi che nel 1999 e del deputato regionale del Pd Roberto Ammatuna. Il primo ricorda che ha dato il suo contributo alla realizzazione della nuova Statale Ragusa-Catania.

«Nel costo totale dell'opera - afferma Borrometi - ci sono anche 49 milioni, 207 mila euro, stanziati con l'articolo 11 della Finanziaria del 1999, a seguito di un mio emendamento e di un impegno parlamentare che portò ad un primo importante risultato per la realizzazione dell'opera che, bloccato con legge, in questi anni è rimasto fermo». L'onorevole Ammatuna dal

canto suo dopo avere espresso la sua soddisfazione invita tutta la classe dirigente a fare quadrato anche attorno alla realizzazione dei lotti dell'autostrada Siracusa-Gela che interessano la provincia di Ragusa. «Intendo esprimere la mia soddisfazione per l'approvazione, da parte del Cipe, del progetto preliminare per il raddoppio della Ragusa-Catania. Ho sempre sostenu-

to che soltanto mettendo in atto una azione unitaria delle forze politiche e dei rappresentanti istituzionali si possano raggiungere gli obiettivi prefissati. Da oggi in poi dovrà continuare il monitoraggio dell'iter che dovrà portare alla effettiva realizzazione dell'arteria stradale, a cominciare dalle procedure per l'individuazione del concessionario. La battaglia, comun-

que, non è finita. Adesso occorre impegnarsi, con la stessa intensità e con la medesima volontà comune, affinché vengano realizzati i lotti dell'autostrada Siracusa-Gela che interessano la provincia di Ragusa. Per questa infrastruttura sono duplici le problematiche esistenti: una carenza di progettazione e l'impinguamento delle disponibilità finanziarie esistenti». (5M*)

Politici e osservatorio bipartisan annunciano che seguiranno l'iter fino all'avvio dei lavori

Il sì del Cipe alla Ragusa-Catania non fa calare la soglia d'attenzione

Giorgio Antonelli

La nuova arteria che collegherà Ragusa a Catania non garantirà soltanto una viabilità più moderna e meno pericolosa, ma costituirà anche una preziosa occasione di sviluppo, colmando, in uno alla prossima apertura dell'aeroporto di Comiso, anche l'atavico gap infrastrutturale che sconta il territorio ibleo.

Il presidente della Provincia Franco Antoci, non a caso protagonista di un autentico blitz al Cipe, insieme a Sebastiano Gurrieri, Roberto Sica e Salvo Ingallinera, per la verità, ha già ammonito sul fatto che l'Osservatorio continuerà a vigilare sull'ancora lungo iter che dovrà portare all'apertura dei cantieri per il raddoppio della Ragusa-Catania e l'ammodernamento della rete di collegamento con l'aeroporto di Comiso.

Intanto, già venerdì si è registrato la scontata "alluvione" di reazioni. Unanime, ovviamente la soddisfazione, ma anche la convinzione che questa infrastruttura possa davvero costituire uno dei fondamentali volani per il rilancio dello sviluppo socio-economico della provincia. Un risultato che per il sottosegretario alle Infrastrutture, Giuseppe Reina, va appannaggio dell'intera Sicilia e della sua classe dirigente, ma soprattutto del territorio e delle popolazioni che più direttamente ne potranno beneficiare. Per il deputato nazionale del Pdl, Nino Minardo, che negli ultimi mesi ha interloquito direttamente con il sottosegretario al Cipe, Gianfranco Micciché al fine di incassare il



Sebastiano Gurrieri, Salvo Ingallinera, Franco Antoci e Roberto Sica

risultato, si tratta di «una data storica e della realizzazione del sogno di un territorio, ma anche di incubo di un risultato impossibile che il Cipe ha spazzato via». Ciò nondimeno, auspica che «la classe dirigente della provincia assolvere ai propri doveri per accelerare l'iter di inizio dei lavori».

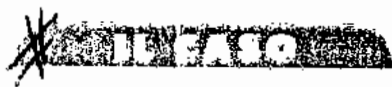
L'ex deputato regionale Sebastiano Gurrieri e il parlamentare del Pd, Marco Causi mettono invece l'accento «sulla mobilitazione del territorio e sulle varie manifestazioni» che hanno tenuto desta l'attenzione sulla lunga e travagliata procedura. Secondo Riccardo Minardo, altro uomo politico che ha sempre fatto della Ragusa-Catania un cavallo di battaglia della propria azione, biso-

gna guardare proprio «ai molteplici benefici derivanti dalla realizzazione dell'arteria, fondamentale per lo sviluppo dei rapporti socio-economici dell'area ragusana», insieme alle altre infrastrutture che stanno per essere realizzate.

A nuove conquiste, oltre che alla definizione dell'iter della Ragusa-Catania, guarda Roberto Ammatuna, deputato regionale del Pd, per il quale «la battaglia non è finita». Ammatuna fa specifico riferimento all'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela ed ai lotti Rosolini-Modica e Modica-Scicli, rispetto a cui servono impinguenti complessivi per 333 milioni di euro. Obiettivi che vanno ricercati congiuntamente da tutta

la classe politica, perché, come evidenzia la Cisl, solo un «modello concertativo vero» ha portato al traguardo di Roma». La Cisl, perciò, lancia la proposta di creare una «task force che segua, incalzi e vigili sulla realizzazione delle opere, con azioni mirate nei confronti dei governi nazionale e regionale, dando priorità all'appartenenza territoriale e non politica».

Idem per la Cgil che non dimentica, però, il tempo perso e guarda all'occupazione che possono assicurare le opere ancora da realizzare. Insomma, per dirla con il deputato regionale del Pdl, Carmelo Incardona, che ringrazia il sottosegretario Micciché per l'impegno profuso, si farà un'opera fondamentale per l'economia iblea nel suo complesso. «Un'occasione unica più che irripetibile – secondo il vice presidente della Provincia, Girolamo Carpentieri – di rilancio del territorio», che si concretizza, aggiunge il presidente del consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, grazie «alla politica del fare del governo Berlusconi». Anche se si tratta, almeno per Pippo Occhipinti e Giuseppe Cappello di Ragusa Soprattutto, «solo del primo passo di una serie di interventi necessari per aumentare la dotazione infrastrutturale del territorio», propeudeutica, secondo il sindaco Nello Dipasquale, «al decollo dell'economia iblea». Fondamentale, la Ragusa-Catania, in particolare, anche per il turismo, come sottolinea il presidente provinciale di Federalberghi, Rosario Dibennardo. ◀



«IL PARCO È VITALE»

MICHELE BARBAGALLO

Il comitato promotore del Parco degli Iblei replica alle recenti dichiarazioni dei rappresentanti di Comune, Camcom, Asi e di quanti si pongono in modo contrario alla previsione del parco. E in vista dell'incontro al ministero dell'Ambiente per il prossimo 26 gennaio, il comitato fa alcune precisazioni. «La perimetrazione e la zonizzazione elaborate dal comitato sono delle semplici bozze propositive, il cui unico fine è quello di fungere da base di discussione, modificabile quanto si vuole, per una concertazione che deve coinvolgere necessariamente tutti i rappresentanti degli enti locali, le associazioni di categoria, gli ispettorati agricolo e forestale, gli ordini professionali e non ultimo l'Assessorato Territorio e ambiente della Regione siciliana. La nostra proposta più aggiornata, che non è quella oramai superata contenuta nel libro "Il Parco degli Iblei in Provincia di Ragusa", è stata elaborata grazie all'assistenza dell'ufficio tecnico provinciale, e prevede di limitare le zone più vincolate (zone A e B) ai soli demani forestali, ai Sic e ai Zps, senza modifiche ai vincoli già esistenti. Nella restante parte del territorio contenuto nel parco, pari a circa il 90% di tutta la superficie (zo-

ne C e D), la nostra proposta comporta vincoli all'attività edilizia identici a quelli già esistenti, quindi gli imprenditori agricoli potranno costruire tutte le strutture e gli edifici funzionali alla coltivazione del fondo, all'allevamento degli animali, alle loro esigenze abitative e alle attività agrituristiche. Per di più abbiamo proposto che nella zona D vengano permesse anche attività industriali, cosa che darebbe amplissimi margini di ampliamento alle zone industriali della provincia». Il comitato auspica che si possa procedere all'istituzione del parco anche per regolamentare il territorio. «Il nostro auspicio è che cessi l'attuale situazione di "anarchia", che vede sorgere in ordine sparso capannoni e villette nelle nostre bellissime campagne, con grave danno per il valore paesaggistico del nostro eccezionale territorio, che è anche un valore economico soprattutto per i flussi turistici».

IL FRONTE DEL «SÌ». Luca Lo Presti: «La nuova proposta prevede di limitare le zone vincolate ai demani forestali, Sic e Zps»

Parco degli Iblei, il Comitato promotore: niente rischi per agricoltura e zootecnia

Giada Drocker

●●● Anche il Comitato promotore del Parco degli Iblei si fa sentire: è Luca Lo Presti ad intervenire per spiegare che la situazione non sta esattamente nei termini in cui la riassumono il presidente della Camera di Commercio, Pippo Tumino e sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale. Insomma, non è vero che l'istituzione del Parco degli Iblei ingesserebbe il territorio azzerando le attività imprenditoriali che nell'agricoltura e zootecnia hanno fondato il loro sostentamento e lo sviluppo della provincia.

Secondo il "comitato del no", 190.000 ettari a cavallo delle province di Ragusa, Siracusa e Catania, 80.000 solo in provincia di Ragusa sarebbero stati individuati senza concertazione a livello locale e con l'attuale delimitazione delle aree e dei vincoli sarebbe impossibile qualunque attività. Ed ora incombe la convocazione del Ministro per l'Ambiente, Stefania Prestigiacomo che vuole incontrare a Roma le parti in causa per dare seguito alla istituzione del Parco già prevista per legge dal

2007. «La perimetrazione e la zonizzazione elaborate dal comitato sono delle semplici bozze propositive, il cui unico fine è quello di fungere da base di discussione, modificabile quanto si vuole, per una concertazione che deve coinvolgere necessariamente tutti i rappresentanti degli enti locali, le associazioni di categoria, gli ispettorati agricolo e forestale, gli ordini professionali e non ultimo l'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione siciliana». Lo Presti spiega che la proposta più aggiornata «elaborata grazie all'assistenza dell'Ufficio tecnico provinciale, prevede di limitare le zone più vincolate (A e B) ai soli demani forestali, ai SIC (siti di interesse comunitario) e alle

ZPS (zone di protezione speciale), senza modifiche ai vincoli già esistenti. Nella restante parte del territorio contenuto nel Parco, pari a circa il 90% di tutta la superficie (zone C e D), la nostra proposta comporta vincoli all'attività edilizia identici a quelli già esistenti, quindi gli imprenditori agricoli potranno costruire tutte le strutture e gli edifici funzionali alla coltivazione del fondo, all'allevamento degli animali, alle loro esigenze abitative e alle attività agrituristiche; per di più abbiamo proposto che nella zona D vengano permesse anche attività industriali, cosa che darebbe amplissimi margini di ampliamento alle zone industriali della provincia».

(*GIAD*)

BUSCEMA CHIAMA ANTOCI

gi.bu.) Il sindaco Buscema invita, in una nota, il presidente della Provincia, Antoci, a convocare il comitato, costituito per affrontare la questione del Parco degli Iblei. "La necessità e l'urgenza di attivare l'organismo, che mi risulta non ha mai aperto i suoi lavori - scrive Buscema - sono quelle di confrontarsi sull'argomento al fine di rendere agevole una valutazione sui punti di forza e di debolezza del Piano".

PARCO DEGLI IBLEI

.....

Il sindaco invita la Provincia a convocare comitato

●●● Un invito del Sindaco Buscema al Presidente della Provincia, Antoci, per convocare il comitato, costituito ad hoc, per affrontare nel merito la questione relativa alla costituzione del Parco degli Iblei. "La necessità e l'urgenza di attivare l'organismo - dice Buscema - che mi risulta non ha mai aperto i suoi lavori, sono quelle di confrontarsi su una discussione sull'argomento al fine di rendere agevole una valutazione sui punti di forza e di debolezza del Piano". (*SAC*)

Il comitato promotore sottolinea che la bozza, peraltro già modificata, è solo la base per avviare la concertazione col territorio

Parco degli Iblei, sì al confronto

«Non vogliamo che si blocchi lo sviluppo economico ma che lo si indirizzi meglio»

Antonio Ingalfina

È solo una bozza di proposta ed aperta al confronto. Il comitato promotore del Parco degli Iblei prende atto delle prese di posizioni sempre più contrarie e cerca di replicare a tono, smorzando gli allarmismi e ricercando quel dialogo che la maggior parte dei contrari continua ad invocare per rivedere alcune norme, ritenute troppo pesanti se non addirittura penalizzanti per l'economia complessiva della provincia, che continua a basarsi in modo principale su agricoltura e zootecnia.

Il comitato promotore parla di «inesattezze» nelle prese di posizione di quanti «si dichiarano scettici riguardo all'istituzione del parco». Ed allora, in attesa del confronto di martedì pomeriggio, direttamente nella sede del ministero dell'Ambiente, davanti al ministro Stefania Prestigiacomo, cerca di chiarire le questioni al centro della contestazione. In primo luogo, si evidenzia che «la perimetrazione e la zonizzazione elaborate dal comitato sono delle semplici bozze propositive, il cui unico fine è quello di fungere da base di discussione, modificabile quanto si vuole, per una concertazione che deve coinvolgere necessariamente tutti i rappresentanti degli enti locali, le associazioni di categoria, gli ispettorati agricolo e forestale, gli ordini professionali e, non ultimo, l'as-

essorato al Territorio e Ambiente della Regione».

Chiarito questo aspetto, al quale si sono richiamati nelle loro critiche sia il sindaco Nello Dipasquale sia il presidente della Camera di Commercio Pippo Tumino, il comitato promotore sottolinea che la base della discussione non è più quella inserita nel volume "Il parco degli Iblei in provincia di Ragusa", visto che lo stesso organismo ne ha elaborata una più avanzata, con l'assistenza dell'ufficio tecnico provinciale. Questa nuova proposta «prevede di limitare le zone più vincolate (A e B) ai soli demani forestali, ai Sic ed ai Zps, senza modifiche ai vincoli già esistenti. Nella restante parte del territorio del parco, pari a circa il 90% di tutta la superficie (C e D), la nostra proposta comporta vincoli all'attività edilizia identici a quelli già esistenti. Quindi gli imprenditori agricoli potranno costruire tutte le strutture e gli edifici funzionali alla coltivazione del fondo, all'allevamento degli animali, alle loro esigenze abitative ed alle attività agrituristiche. Per di più abbiamo proposto che nella zona D vengano permesse anche attività industriali, cosa che darebbe amplissimi margini di ampliamento alle zone industriali della provincia».

L'obiettivo di fondo, annota il comitato, è che «cessi l'attuale situazione di "anarchia", che vede sorgere in ordine sparso capan-

noni e villette nelle nostre bellissime campagne, con grave danno per il valore paesaggistico del territorio, che è anche un valore economico, soprattutto per i flussi turistici che attira e che grazie al parco si potrebbe ampliare anche a periodi diversi da quello estivo del turismo balneare». In pratica, il comitato promotore ritiene che



Il segretario della Cgil Giovanni Avola: «Diciamo no a scelte calate dall'alto»

«Le attività edilizie ed industriali si debbano concentrare in determinate zone» e non, viceversa, che «si blocchi lo sviluppo economico», il quale, invece, deve essere «indirizzato e pianificato meglio di quanto fatto finora».

«La necessità di entrare nel merito della questione viene evidenziata anche dal segretario generale della Cgil Giovanni Avola. La Cgil vuole «comprendere quali sono i vantaggi e gli svantaggi che derivano dall'istituzione del parco, che riguarda sostanzialmente tre provincie, con sede legale a Siracusa». Avola mette su-

bito le mani avanti e annuncia il proprio no «a scelte calate dall'alto» ed alla pretesa che «la classe dirigente politica di questa provincia accettasse in modo acritico, condividendo in toto quanto stabilità».

Il segretario della Cgil è dell'idea che «bisogna adeguare il piano alle esigenze del territorio, del suo paesaggio, avendo a riferimento, tutelando, le aspirazioni economiche e sociali di ogni ente, che non può essere costretto a sottoporre a vincoli un patrimonio turistico-culturale di prim'ordine che, nei fatti, risulter-

rebbe ingessato, pregiudicando il sistema di sviluppo».

Anche la Cgil, quindi, come hanno fatto un po' tutti i protagonisti del no al parco, chiede di poter discutere nel merito le scelte e le proposte con l'obiettivo di salvaguardare le attività economiche che si sono sviluppate in queste aree. Perché, ha ricordato venerdì il presidente della Camera di Commercio Pippo Tumino «qui non siamo sui Nebrodi o in Abruzzo, dove non c'è presenza nell'area dei parchi. Queste zone sono tutte intensamente abitate, vissute e lavorate».

UNIVERSITÀ

Statuto Consorzio, l'Idv protesta

«L'approvazione della Provincia è sbagliata»

Lo statuto del Consorzio universitario così come è stato approvato dal Consiglio provinciale non andava bene. Si rendevano, piuttosto, necessarie altre modifiche per far sì che lo strumento rispondesse realmente alle esigenze del territorio. Parola del gruppo consiliare dell'Idv a viale del Fante che ha reso note le proprie posizioni contenute in tre differenti emendamenti sottoposti all'aula e dalla stessa bocciati. Quali le richieste? "L'articolo 18 sulla composizione del Consiglio di amministrazione - afferma Iacono - prevedeva che i componenti del consiglio di Amministrazione fossero scelti sulla base di accertati e qualificati requisiti tecnico-scientifici in ambito universitario e/o una speciale competenza e qualificazione professionale, imprenditoriale tecnica e/o amministrativa, per studi compiuti. Con l'articolo 28, poi, avevamo chiesto che le assunzioni venissero fatte attraverso concorso pubblico o mediante chiamata degli iscritti nelle apposite liste costituite dagli appartenenti alle categorie protette. In ogni caso le assunzioni dovevano essere svolte con modalità che ne garantiscano l'imparzialità, l'economicità e la celerità dell'espletamento e previa dotazione di pianta organica prope-
deutica. Come se non bastasse, con l'art. 38

abbiamo chiesto che già all'atto dell'approvazione dello statuto si provvedesse al rinnovo del Cda del consorzio scegliendo i nuovi amministratori sulla base dei requisiti di cui all'articolo 18. Questi emendamenti riflettevano gli stessi emendamenti che avevamo presentato a maggio del 2009 oltre ad altri emendamenti che allora vennero approvati quali la riduzione da 5 anni a 3 anni della durata del Cda, l'eliminazione del comitato tecnico scientifico. Abbiamo anche fortemente sostenuto sia a maggio del 2009 e sia nell'ultima seduta del Consiglio provinciale la modifica dell'articolo 35 con la presenza fissa di un rappresentante degli studenti in seno al Cda del Consorzio". E Iacono prosegue: "Abbiamo ritenuto ingiustificato il numero di dipendenti che è passato da 17 del 2005 ai 55 attuali (assunti - con quali criteri? - specifichiamo non da questo Cda del Consorzio ma dai precedenti anche se attendiamo notizie da mesi su eventuali contratti di consulenza avviati). I corsi di laurea diminuiscono e il personale aumenta? Enna, quarto polo Universitario della Sicilia, con 29 corsi di laurea, un enorme campus, biblioteche, aule multimediali, e altro ancora, ha 66 dipendenti".

GIORGIO LIUZZO

TURISMO. Rassegna
.....

**Il Comune partecipa
alla Bit di Milano
Intesa con la Provincia**

●●● Il Comune di Modica sarà presente alla BIT di Milano dal 18 al 21 febbraio 2010. La decisione è stata assunta al termine di un incontro che il Vice Sindaco, Enzo Scarso, ha avuto con il Vice Presidente della Provincia regionale di Ragusa, Mommo Carpentieri, nel corso del quale sono state discusse le fasi logistiche ed organizzative della presenza dell'Ente, che sarà ospitato all'interno dello stand della provincia regionale di Ragusa. Il Vice Sindaco ha intanto convocato una riunione per mercoledì 27 gennaio alle ore 17.00 al Palacultura con gli operatori del settore turistico e ricettivo per avere un confronto e un supporto adeguato per l'appuntamento milanese. (*COB*) **CO.B.**

ISTITUTO TECNICO

.....

Al via la realizzazione dell'impianto fotovoltaico a scuola

●●● Inizieranno a giorni, nella sede dell'Istituto Tecnico per Geometri «Rosario Gagliardi», i lavori per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 1,5 KWp. L'innovativa struttura sarà realizzata grazie ad un finanziamento di 9.000 euro stanziato dal ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. «La realizzazione dell'impianto - ha detto l'assessore Salvo Malia - rientra nell'ambito di un più ampio progetto denominato "Il Sole a Scuola" e che vede la sinergia tra questo assessorato e l'Istituto Gagliardi». (*GN*)

**Europrogettazione,
corso della Provincia**

Avrà inizio a febbraio il
corso riservato ai
dirigenti scolastici e
funzionari comunali
sull'europrogettazione.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

TRATTO VITTORIA-COMISO

Statale 115 «Tempi brevi per la variante»

**«Non cerchiamo
visibilità e
medaglie ma
il progetto era
bloccato da
almeno 10 anni
e questa
amministrazione
è riuscita
a sbloccarlo.
Siamo abituati
a parlare
con i fatti»**

Grande attenzione sul recupero dell'antico progetto della variante ss 115 nel tratto tra Comiso e Vittoria. Non si vuole perdere più altro tempo. Anche se gli scambi di accusa tra le parti sono destinati a sollevare un polverone.

Da un lato il coordinatore provinciale di Sinistra ecologia libertà, Enzo Cilia, che ha ricordato i drammi che si sono verificati nel tratto di strada in questione, sollecitando una pronta risoluzione di tutte le questioni ancora irrisolte. Dall'altro, l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, che ha cercato di rispondere per le rime alle sollecitazioni dell'esponente politico.

«La variante ss 115 – ha ribadito Minardi – è stata tirata fuori dalle secche di un procedimento che si era arenato per il contenzioso con la società di progettazione “Bonifica”. Siamo quasi in dirittura d'arrivo e la società entro la fine del me-

se di febbraio ci consegnerà il progetto esecutivo”. Minardi ha voluto rispondere in questi termini al coordinatore Cilia. “Sul fronte della variante ss 115 Vittoria-Scoglitti – aggiunge Minardi – l'amministrazione Antoci ha recuperato un progetto che sembrava ormai lettera morta. Abbiamo firmato una transazione con la ditta Bonifica lo scorso 22 ottobre 2009 che si è impegnata a redigere il progetto esecutivo entro 120 giorni e la società si sta impegnando a completare la progettazione nei termini fissati e si sta altresì adoperando verso l'Anas per il progetto d'appalto integrato. Si tratta di una procedura più celere che

consente di accelerare la fase della progettazione. Non più un progetto definitivo prima e successivamente quello esecutivo ma un unico lavoro, questo ci consentirà di avere un progetto cantierabile bello e pronto per una spesa di 110 milioni di euro per realizzare l'opera ed avere una strada più sicura e con una migliore percorrenza. Non cerchiamo visibilità e medaglie ma il progetto della variante era bloccato da almeno 10 anni e quest'amministrazione è riuscita a sbloccarlo. Siamo abituati a parlare col linguaggio dei fatti, mentre, altri preferiscono stare alla finestra e santificare su tutto e il contrario di tutto”.

Adesso, si attende che i tempi previsti possano essere rispettati. Anche perché è fondamentale che il quadro infrastrutturale dell'area iblea possa essere definito nella maniera più concreta possibile.

GIORGIO LIUZZO

LAVORI PUBBLICI

Marciapiedi pericolosi, replica di Cavallo

L'"inciampo" nel marciapiede di via Alfredo Cappellini da parte del consigliere provinciale Ignazio Nicosia e constatandone la mancata regolarità, soprattutto in materia di barriere architettoniche, avrebbe portato l'autonomista a ritenere l'opera edilizia abusiva. Ma stando alla piccata replica dell'assessore alle manutenzioni della città di Vittoria Filippo Cavallo le cose non sarebbero andate esattamente così per tutta una serie di ragioni che l'amministratore pubblico provvede a dare. Intanto occorre valutare una prima condizione: lo stato dei luoghi costituendo esso stesso un limite. "Premesso - dice l'assessore - che i lavori eseguiti hanno riguardato il ripristino di vecchi marciapiedi, che per lo stato dei luoghi, non possono essere uniformati

alle leggi vigenti. Per porre in essere quanto richiesto dal consigliere provinciale Nicosia avremmo dovuto restringere la sede viaria, il che non era possibile per legge". Ma se questo non è assolutamente realizzabile, l'assessore vuole comunque assicurare Nicosia sulle possibili contromisure da potere prendere per tamponare una situazione decisamente limite. "Per alleviare i disagi - sottolinea l'assessore - e garantire maggiore sicurezza, si può invece pensare di spostare la sosta delle auto dal lato destro a quello sinistro, dove i marciapiedi sono più stretti. Ma, qualunque sarà la migliore e più fattibile soluzione, è certo che non si potrà mai pretendere che sia *contra legem* o priva di buon senso".

D. C.

ASSOSTAMPA
Gianni Molè
riconfermato
segretario
provinciale

r.s.) Gli anni difficili dell'Assostampa iblea, i numeri esigui dei giornalisti iscritti al sindacato, i commissariamenti, le divisioni interne, la mancanza di unità della categoria degli operatori dell'informazione locale, sembrano essere ormai, e si spera definitivamente, un capitolo chiuso. La conferma che l'Assostampa ragusana sta procedendo sulla direzione giusta è arrivata ieri, in occasione del congresso

provinciale che si è tenuto nella sala convegni del palazzo della Provincia. E' stata una delle riunioni più affollate dell'ultimo decennio e pare, ma i numeri ufficiali ancora non sono stati resi noti, che l'anno 2010 sarà quello con il maggior numero di iscritti. I giornalisti ragusani hanno riconfermato, al vertice della segreteria, l'uscente Giovanni Molè. Il segretario Assostampa nella sua relazione ha invocato l'unità della categoria per affrontare il difficile momento storico che gli operatori dell'informazione vivono nel nostro paese, titolari di una professione piena di pericoli, sia sotto il profilo occupazionale che sotto l'aspetto della dignità del lavoratore. "Il fatto che oggi ci sia un uditorio pieno", ha detto Molè, "mi conforta ed è lo stimolo che mi induce a ridare la mia disponibilità, anche per la prossima legislatura. Il nuovo vice segretario dell'Assostampa è Michele Farinaccio, tesoriere Carmela Minardo.

GIORNALISTI

Assostampa, Molè confermato segretario provinciale

●●● **Giovanni Molè, giornalista professionista e capo ufficio stampa alla Provincia, è stato riconfermato per acclamazione segretario provinciale dell'Assostampa provinciale. Vicesegretario è stato eletto Michele Farinaccio, e tesoriere Carmela Minardo. Eletti anche i delegati al congresso regionale dell'Assostampa in programma a Terme Vigliatore: effettivi professionali sono Antonio Ingallina e Carmela Minardo (supplente Alessandro Bongiorno), il delegato collaboratore è Daniela Citino (supplente Giuseppe La Lota). Ai lavori hanno partecipato anche il vice segretario generale aggiunto della Fnsi Luigi Ronsisvalle, e il segretario regionale dell'Assostampa Alberto Cicero. Intanto oggi alle 10 nella Cattedrale di San Giovanni Battista sarà celebrata da Monsignor Carmelo Tidona una messa in ricordo di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti. L'iniziativa è dell'Assostampa. (*GGA*)**

Ieri il congresso Assostampa, Molè confermato segretario provinciale

Coniugare informazione di qualità e sana per accrescere la credibilità dei giornalisti. E' il messaggio che il vice segretario nazionale aggiunto della Federazione della stampa Gigi Ronsisvalle ha consegnato ai giornalisti ragusani che ieri, nella sala convegni della Provincia, hanno celebrato il congresso provinciale in preparazione dell'assise regionale, che si svolgerà a Terme Vigliatore dal 22 al 24 febbraio. Ronsisvalle, nel corso del suo articolato intervento, ha fatto il punto sullo stato di salute dell'informazione in Italia, sottolineando il momento di difficoltà rappresentato dalle diverse richieste di stato di crisi avanzate anche dai grossi quotidiani nazionali.

Il segretario regionale dell'Associazione della Stampa Alberto Cicero, da parte sua, ha spostato il tiro sulla nuova stagione sindacale che attende il sindacato in Sicilia, dove di fronte ad un attacco concentrato dei poteri pubblici nei confronti della categoria, c'è la consapevolezza di una nuova classe dirigente del sindacato che non litiga ma si sbraccia per risolvere i problemi dei giornalisti.

Il congresso provinciale della sezione iblea dell'Assostampa si è chiuso con l'elezione della nuova segreteria: confermato segretario provinciale il capo ufficio stampa della Provincia Gianni Molè; vice segretario è stato eletto il redattore dell'emittente televisiva E20 Sicilia Michele Farinaccio; tesoriere stata, infine, eletta la redattrice di Video Mediterraneo Carmela Minardo. L'assise ha anche eletto i delegati al congresso regionale. A rappresentare la provincia di Ragusa, insieme al segretario Molè, saranno Antonio Ingallina, Carmela Minardo e Daniela Citino (supplenti Alessandro Bongiorno e Giuseppe La Lota).

I lavori congressuali sono stati aperti dalla relazione del segretario Molè, che ha toccato i problemi più scottanti come la precarizzazione del lavoro e lo stato di crisi del gruppo editoriale Video Mediterraneo. Molè ha spiegato che è arrivato il momento di «aprire una stagione di forte impegno ideale e professionale».

Ai lavori congressuali hanno portato il loro saluto il vice prefetto vicario Donatella Ferrera; il presidente della Provincia Franco Antoci; i deputati regionali Giuseppe Digiacomo e Roberto Ammatuna, i segretari provinciali di Cgil, Giovanni Avola; Cisl, Giovanni Avola; e Gianni Iacono, della segreteria della Uil; ed i consiglieri provinciali Giovanni Iacono e Ignazio Nicosia. * (a.l.)

GIORNALISTI: MOLE' RICONFERMATO SEGRETARIO ASSOSTAMPA IBLEA

(ANSA) - RAGUSA, 23 GEN - Giovanni Molé, giornalista professionista e capo ufficio stampa alla Provincia di Ragusa, è stato riconfermato per acclamazione di segretario provinciale dell'Assostampa iblea. Vicesegretario è stato eletto Michele Farinaccio, redattore di E20Sicilia, e tesoriere Carmela Minardo, redattrice di Video Mediterraneo.

Il congresso ha anche eletto i delegati al XXXI congresso regionale dell'Associazione siciliana della stampa in programma a Terme Vigliatore dal 22 al 24 febbraio 2010: effettivi professionali sono Antonio Ingallina e Carmela Minardo (supplente Alessandro Bongiorno), il delegato collaboratore è Daniela Citino (supplente Giuseppe La Lota).

Ai lavori hanno partecipato anche il vice segretario generale aggiunto della Fnsi Luigi Ronsisvalle, e il segretario regionale regionale dell'Assostampa Alberto Cicero. (ANSA)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

L'inchiesta Mediatrade. Il figlio di Berlusconi: accuse odiose, la nostra assoluta estraneità emergerà presto

Pier Silvio: il bersaglio è mio padre

Pdl-Lega: basta giustizia a orologeria - Alfano: processo breve modificabile

ROMA

«L'inchiesta sui diritti tv dimostra «la volontà di colpire mio padre con qualunque pretesto». Lo ha affermato ieri Pier Silvio Berlusconi, vicepresidente di Mediaset e figlio del premier, che parla anche di «accuse odiose» ma confida nel fatto che «emergerà presto l'assoluta estraneità mia, di mio padre e del presidente Fedele Confalonieri».

In una dichiarazione, Pier Silvio Berlusconi ha sottolineato: «come cittadino e come imprenditore non posso accettare tale sistema, ma voglio che tutti sappiano che essere stato scaraventato in questa bagarre non mi spaventa affatto e anzi mi fa sentire ancora più vicino a mio padre. In tutto e per tutto». Secondo Piero Longo, parlamentare e avvocato del premier, «si tratta di processi "spezzatino", tecnica usata da certe procure per mantenere una persona indagata o imputata per molto tempo, per sempre». Quanto alla chiusura di Mediatrade-Rti, attesa da tempo e annunciata più volte, Longo ha aggiunto che è arrivata venerdì «per celebrare l'udienza prelimi-

nare in piena campagna elettorale per le Regionali».

La difesa attende i documenti della procura di Milano tra i quali, oltre quelli già conosciuti, si dovrebbero aggiungere almeno nuove consulenze che allungano i tempi dei reati contestati fino al 2009 ed estendono il capo di imputazione a 12 persone, tra cui Pier Silvio Berlusconi - la cui posizione, insieme a quella della sorella Marina, era stata archiviata tempo fa in un altro stralcio dell'inchiesta principale - e Fede-

LA DIFESA

L'avvocato del premier parla di «processi spezzatino» tecnica usata per mantenere una persona indagata o imputata per sempre

L'OPPOSIZIONE

Bersani: spero si faccia giustizia come per ogni cittadino. Casini: un certo accanimento giudiziario contro Berlusconi c'è

le Confalonieri, accusati di frode fiscale, in concorso con il premier, per una cifra che ammonta a quasi 8 milioni di euro.

Così sulla giustizia anche quella di ieri è stata una giornata incandescente. Il primo a sostenere la tesi di una guerriglia permanente condotta da una parte di magistrati, sempre la stessa, contro di lui, è stato Silvio Berlusconi e ieri lo avrebbe ribadito a quanti hanno avuto modo di parlare con lui durante la festa di matrimonio del ministro Mariastella Gelmini. Tesi sostenuta anche da Fabrizio Cicchitto (Pdl), secondo il quale «se c'era qualcuno che ancora negava l'evidenza e dubitava dell'esistenza di un nucleo giudiziario-politico-editoriale che fa dell'uso politico della giustizia la sua arma essenziale contro Berlusconi, purtroppo ha avuto una risposta inconfutabile». Allora avanti con le riforme della giustizia, chiedono Lega e Pdl. E anche se «il ddl sul processo breve non è blindato» come dice il ministro Angelino Alfano, lo stesso guardasigilli sottolinea che il cammino delle riforme «non può essere indolore» e sarà indispensabile mettere ma-

no alla Costituzione «perché non è possibile pensare di arrendere il sistema senza riformare la Carta». L'inchiesta Mediatrade rimane dunque un fronte aperto e si intreccia alle polemiche sul «processo breve». Dice Antonio Di Pietro (Idv): «Il processo breve, il legittimo impedimento e la legge sulle intercettazioni, il cui iter riprenderà a breve, sono i rasi con cui verranno recisi i processi passati e futuri, quello Mediatrade-Rti compreso. L'indignazione mostrata in queste ore è tutta una pantomima: Silvio e Pier Silvio sanno benissimo - afferma Di Pietro - che le leggi li salveranno insieme ai compagni di evasione». Lancia la stoccata Massimo D'Alema (Pd): «Processo breve è un titolo intelligente ma il vero nome è prescrizione rapida». Mentre il numero uno del Pd, Pier Luigi Bersani, conferma: il partito non farà «da sponda a scappatoie di questo tipo, ma se si parla di riforme vere noi ci siamo». Poi aggiunge che «bisogna fare riforme che funzionino. Non voglio il processo lungo, certo, ma giusto e uguale per tutti i cittadini». Invece Pier Ferdinando Casini, lea-

der Udc, ribadisce: «Ho detto, anche negli anni scorsi, che un certo accanimento giudiziario contro Berlusconi c'era, e forse pure oggi c'è».

Fatto sta che la maggioranza vuole accelerare e dare segnali anche prima delle Regionali. Alfano ha confermato «l'obiettivo di garantire una giustizia che funzioni e una perfetta parità delle parti al processo, accusa e difesa devono essere uguali». Separazione delle carriere di giudici e pm, modifica a composizione e attribuzioni del Consiglio superiore della magistratura: le bozze di testi con modifiche costituzionali sono già pronte da tempo, preparate dai tecnici del dicastero di Via Arenula con tanto di nuova formulazione della dicitura di pubblico ministero che, come vuole il premier Silvio Berlusconi, diventerà «avvocato dell'accusa». E la chiusura dell'inchiesta Mediatrade potrebbe accelerare la modifica che richiede tempi molto più brevi di una riforma costituzionale: la riforma del sistema elettorale del Csm.

M. Lud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duello Tremonti-Bersani sul fisco

Il ministro: tagli quando arriverà la ripresa - Il leader Pd: «Stanchi delle favole»

Davide Colombo
ROMA

■ Non c'è riduzione delle tasse che valga quanto valgono la sanità, le pensioni e la sicurezza sociale. Giulio Tremonti fissa in una graduatoria che non ammette repliche le priorità del governo per ribadire che è pronto a intervenire sul fisco «solo quando ci sarà la ripresa».

Ieri il ministro, che dopo le contestazioni mosse a Lussemburgo e Austria in sede Econfin sull'aggiramento dei pagamenti dell'euroritenuta sta per investire formalmente della questione la Commissione Ue con una lettera, ha scelto la convention del Pdl ad Arezzo per allontanare ancora una volta quei «dottor Stranamore che dicono: tagliamo di 30 miliardi la sanità per tagliare le tasse». Nel programma con

cui il Pdl ha vinto le elezioni non era prevista alcuna ipotesi di «macelleria sociale». E così si farà: «Abbiamo ancora davanti degli anni - dice Tremonti - e quando ci sarà la ripresa noi saremo al governo e ridurremo le tasse».

Del resto i precedenti non mancano, ha ricordato il ministro: quando è stato possibile i tagli sull'Ici e al fisco sul lavoro sono arrivati. Al fianco di Tremonti ad Arezzo c'è il ministro per lo Sviluppo economico, Claudio Scajola, che propone l'ipotesi di indicare entro l'an-

LOTTA ALL'EVASIONE UE

L'Economia scriverà una lettera alla Commissione europea per chiedere l'applicazione rigorosa dell'euroritenuta

no «un percorso di riduzione delle tasse» se la crescita diventerà più alta di un punto.

Ma l'attacco arriva da un'altra riunione di partito, la festa delle neve del Pd in Trentino, dove Pierluigi Bersani si dice stanco «come tanti italiani» di ascoltare favole, che la riforma non si può fare perché c'è la crisi. «E gli altri paesi che la fanno?» si chiede il segretario dei democratici che poi aggiunge: «Quest'anno finiremo di lavorare per lo stato il 23 giugno. È il record, provi Tremonti a vantarsene». La replica del ministro arriva in una nota: calendario falso, e accuse fuori luogo. «Il giorno in più è stato inventato da un ufficio studi (quello della Confartigianato di Mestre citato dal Corriere della sera, ndr) che ha a sua volta inventato due figure di lavoratore tipo, due figure cui ha attri-

buito un reddito in più e conseguentemente ha introdotto un maggior onere fiscale. Bersani parla a giorni alterni. C'è un giorno in cui dice che con il governo Berlusconi i redditi non salgono e un giorno in cui dice l'opposto».

Il presidente della Commissione Finanza del Senato, Mario Baldassarri, difende la sua proposta di una manovra aggiuntiva di medio termine da 35 miliardi calibrata su tagli agli sprechi nella sanità e le irregolarità nel sistema dei fondi perduti per le imprese. Mentre il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, incalza il governo su un'altra riforma per ora solo annunciata, quella degli ammortizzatori sociali: bisogna, dice, raddoppiare i tempi degli ammortizzatori sociali e implementare la cassa integrazione da 700 a 1.000 euro. La ricetta

FISCO E PIL

42,5%

Il peso delle tasse

La Relazione previsionale e programmatica presentata dal governo a fine settembre 2009 insieme con il disegno di legge finanziaria 2010 indica per quest'anno una pressione fiscale pressoché costante al 42,5% del Pil. Con una crescita del Prodotto interno dello 0,7% (previsione che ora verrà portata all'1%) il totale delle entrate finali dovrebbe attestarsi sui 728,6 miliardi. Quest'anno le spese finali al netto degli interessi dovrebbe fermarsi a 729,3 miliardi, mentre se si calcola anche il servizio sul debito si arriva a 806,3 miliardi. Il deficit previsto (77,6 miliardi) dovrebbe oscillare attorno al 5% del Pil

di Epifani per far fronte alla crisi è quella nota, rilanciata qualche giorno fa con l'annuncio di una nuova mobilitazione sul fisco: bisogna far crescere la domanda interna «aumentando il reddito e quindi spingendo i consumi, per poi rilanciare il territorio, le infrastrutture immateriali come la ricerca, la sanità e i servizi».

Sul fronte della lotta all'evasione fiscale, Tremonti continuerà ad alzare la pressione a Bruxelles sulla questione dell'euroritenuta, prelievo alla fonte sui rendimenti dei capitali detenuti all'estero dai residenti in Italia. Il ministro sta per inviare una lettera alla Commissione per illustrare i meccanismi che stanno consentendo di aggirare il corretto funzionamento della ritenuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro-destra. Berlusconi pensa a un'intesa con gli italiani per le regionali

Patto governatori-elettori per attuare il piano casa

Celestina Dominelli

AREZZO Dal nostro inviato

Non dovrà essere una semplice sommatoria di Fi e An, ma una comunità coesa in cui la preposizione "ex" sia definitivamente accantonata. La due giorni di Arezzo, cominciata ieri e voluta dal capogruppo del Pdl al Senato, Maurizio Gasparri, e dal ministro della Difesa Ignazio La Russa, tratteggia un messaggio chiaro sull'identità e il futuro del Popolo della libertà. E lo fa già a partire dallo slogan scelto per la convention. «Generazione Pdl, protagonisti sempre». L'ex ministro delle Comunicazioni delinea la sua road map e ricorda che, già nel 2001, «proponemmo un apparato unitario che poi sarebbe diventato il Pdl». Ora quell'approdo è divenuto realtà, ma deve essere ancora puntellato. «Stiamo costruendo il partito degli italiani - gli fa eco La Russa - che vuole superare il fatto contingente e proporsi per le prossime generazioni come punto di riferimento dei valori, delle storie e delle prospettive di futuro che ci appartengono».

Ai giovani guarda anche il premier Silvio Berlusconi che ad Arezzo non è venuto, ma non vuole far mancare il suo sostegno. «Noi puntiamo tantissimo su di loro - scrive il Cavaliere - e vogliamo farne i protagonisti di una nuova stagione politica». Il presidente del Consiglio si concentra quindi sulle scadenze imminenti e invita la base riunita ad Arezzo a mobilitarsi per arrivare «a un milione di iscritti» nella campagna di tesseramento appena avviata e auspica che da questo appuntamento arrivi «un'ulteriore spinta per nuovi successi». Poi è il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ad anticipare le mosse del premier in vista delle regionali. «Berlusconi - dice - sta pensando a un'iniziativa forte nell'Interesse dei cittadini»: un patto, secondo i ben informati, che impegni i candidati presidenti, in caso di vittoria, a realizzare gli obiettivi di governo, compreso quel piano casa che consente di aumentare la cubatura degli immobili fi-

nora lettera morta. Con il voto di marzo il centro-destra, dice il premier, porrà «rimedio, ancora una volta, ai troppi guasti creati dal malgoverno locale dalla sinistra». Pronta la replica del segretario del Pd Pierluigi Bersani: «Facciamo un bel dibattito televisivo, con riassunto di questi ultimi 15 anni».

Il messaggio del Cavaliere viene letto subito dopo quello del presidente della Camera, anche lui assente, ma gli accenti sono diversi. Perché Fini ribadisce ancora una volta la necessità di un Pdl «come grande partito plurale, capace di discussioni innovative, di sintesi evolutive e di un costruttivo confronto tra posizioni e sensibilità». Una forza che non sia schiacciata sul premier, ma aperta al confronto, alle idee di tutti. E qui interviene il ministro Andrea Ronchi, che difende con forza e a più riprese il cofondatore del Pdl spesso in disaccordo con il Cavaliere negli ultimi mesi.

Anche il vicecapogruppo vicario alla Camera, il finiano Italo Bocchino, ha la sua ricetta. «Abbiamo costruito il Pdl - spiega - ora dobbiamo formare i pidellini». E, per farlo, bisogna innanzitutto favorire «un rapporto armonioso di totale convergenza tra Berlusconi e Fini». In secondo luogo è necessario costruire «una grande comunità» del Pdl facendo sì «che ciò che unisce sia sempre di più di ciò che divide». E, infine, mette in guardia sui pericoli del dopo Berlusconi: l'incidente è sempre dietro l'angolo. «Non sappiamo - dice - se escludendo il premier si possa garantire la stessa stabilità al bipolarismo e al Pdl. Anzi, corriamo il rischio in futuro di veder messo in discussione il progetto del partito. Per questo dobbiamo rendere irreversibile questo progetto evitando la disgregazione». Il dopo Berlusconi è un capitolo cruciale su cui anche Tremonti, punzecchiato da Bianca Berlinguer, direttore del Tg3, che modera la tavola rotonda della mattinata, dice la sua. «Nel Pdl stanno emergendo elementi di discussione profonda e questo

vuol dire che sta aumentando il tasso di democrazia, ma ho come l'impressione che resti la monarchia».

Lo sguardo torna poi alle questioni contingenti. A cominciare dall'alleanza con l'Udc e qui i big del partito ribadiscono il diktat dei giorni scorsi: si ad accordi locali con i centristi laddove, riflette il ministro per gli Affari regionali Raffaele Fitto, «ci sia convergenza sui nostri candidati e sui nostri programmi». Ma

BOTTA E RISPOSTA

Il premier: dobbiamo rimediare ai guasti del Pdl nelle amministrazioni locali
Il segretario democratico: lo sfida a un confronto tv

PARTITO DELLA LIBERTÀ

Fini: si deve consolidare come partito plurale basato sul confronto
Bocchino: dopo il Cavaliere l'incidente è dietro l'angolo

il giudizio su Casini e sulla politica dei due forni resta tranchant. «Quell'approccio - attacca il collega dello Sviluppo economico, Claudio Scajola - serve solo a cacciare delle poltrone». Ma tant'è. Le alleanze locali nel Lazio e in Calabria sono al sicuro. Mentre in Puglia si attende l'esito delle primarie, ma bocche cucite sul candidato.

Infine l'ultimo tassello, non secondario: il rapporto con la Lega. Che va improntato, dice La Russa, «a un'alleanza leale ma competitiva». Ricordando che su temi come l'immigrazione e la sicurezza «che hanno fatto le ultime fortune elettorali del Carroccio, i nostri progetti hanno la stessa serietà». E se la Lega superasse il Pdl in alcune regioni del Nord? «Non cambierebbe nulla - rassicura Fitto - per noi sarebbe piuttosto uno stimolo». Ma in sala, c'è da scommettere, forse più d'uno ha già fatto gli scongiuri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA